

L'anno di San Ranieri



Il 17 giugno scorso, festa di San Ranieri, Patrono della Diocesi di Pisa è iniziata solennemente l'anno a Lui dedicato, nel ricordo dell' 850° anniversario della sua morte. San Ranieri rappresenta la prima figura di santo laico in Europa. Nato intorno all' anno 1117, condusse una vita spensierata, finché un giorno vide passare un nobile cavaliere, Alberto, che dalle sue ricchezze mondane si era convertito ad una vita religiosa e lo seguì . Da quell' incontro scaturì la conversione. Ben presto apparvero i primi segni della futura santità.: l' emanare profumo e il godere di visioni.

Sull' altare del Calvario, nella Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, depose i suoi abiti e ricevette la ruvida veste del pellegrino, dedito alla preghiera e al digiuno.

Il lungo soggiorno in Terra Santa rappresentò un'esperienza fondamentale .Tornato a Pisa continuò la sua vita di penitenza, di preghiera e di carità. Ranieri morì la sera del 17 giugno 1160.

San Ranieri ci invita a percorrere con Lui, oggi, il suo stesso cammino di fede, così come auspica il nostro Arcivescovo: *"Il mio augurio è che tutti, come Ranieri, sappiamo incontrare Gesù, riconoscendolo già presente in mezzo a noi; lo accogliamo nel cuore e nella vita e lo manifestiamo ad ogni fratello e sorella, come il Signore, il Risorto, il Vivente che non muore e che dona pienezza di vita e d'amore a chi si apre a lui nel sì della fede."*

Il reliquiario verrà portato in pellegrinaggio nei Vicariati della Diocesi. Sarà a Barga dal 12 al 19 settembre 2010.

Il calendario completo verrà pubblicato nel prossimo numero. Un caloroso invito a tutti a partecipare il 19 settembre a Pisa al rinnovo delle promesse battesimali, in Battistero alle ore 16 e successivamente alla Concelebrazione Eucaristica delle 17, presieduta dall' Arcivescovo, in Cattedrale.

Mariella

"Perdono di Assisi"

Domenica 1 Agosto, nella chiesa di San Francesco, con l' Eucaristia delle 17.30, hanno inizio le celebrazioni del "Perdono di Assisi".

Una notte dell' anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera nella chiesetta della Porziuncola, quando, improvvisamente, dilagò nella chiesina una luce vivissima e apparve sull' altare il Cristo con Sua Madre Santissima, circondato da una moltitudine di angeli.

Gli chiesero cosa desiderasse per la salvezza delle anime. Francesco rispose: "Santissimo Padre, benchè io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda loro ampio e generoso perdono, con una remissione completa di tutte le colpe".

"Accolgo la tua preghiera", rispose il Signore. "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!" esclamò alcuni giorni dopo San Francesco insieme con i vescovi dell' Umbria a tutto il popolo convenuto alla Porziuncola.

Da mezzogiorno del 1° Agosto alla mezzanotte del giorno seguente, si può lucrare, una sola volta, l' indulgenza plenaria della Porziuncola o "Perdono di Assisi".

Lunedì 2 Agosto in San Francesco

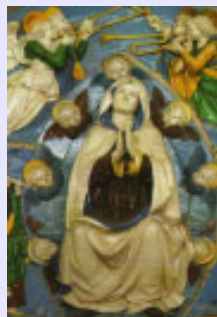
ore 7.30 -9.00 -11.00 -17.30 -Eucarestia

ore **21.00** Processione con l' immagine di San Francesco. Presterà servizio la Premiata Filarmonica "G. Luporini" di Barga.



Domenica 29 Agosto ore 11.15
Battesimi in Duomo

Solennità di S.Maria Assunta



La Chiesa, sotto l' azione dello Spirito Santo, ha definito con Pio XII nel 1950, la condizione di Maria dopo il suo pellegrinaggio terreno: "Al termine della sua vita terrena, l'Immacolata Madre di Dio, Maria sempre vergine, è stata assunta in cielo corpo e anima nella gloria celeste". Il corpo dell' Immacolata è stato preservato da ogni peccato, questo corpo di cui lo Spirito Santo ha conservato integralmente la verginità, non è stato prigioniero della morte. La celebrazione dell' Assunzione ci invita a guardare questo dogma

mariano come una realtà che tocca anche noi, il nostro destino, quello dell' intera umanità. Questa realtà di gloria si compirà per ciascuno di noi e per tutta la Chiesa!

Domenica 15 Agosto

ore **8.30 - 11.15- 17.30- Eucarestia alla Fornacetta.**

Festa di San Rocco



San Rocco, nell' iconografia popolare è rappresentato come pellegrino: cappello largo, mantello a mezza gamba, detto, proprio da lui "sanrocchino", in mano il bordone. Dal suo mantello spuntano i grani di un grosso rosario, mentre sul petto spicca una conchiglia con la quale raccoglieva da rivi impetuosi e da fonti , il suo unico genere di conforto : l' acqua. Rocco nacque a Montpellier, rimasto orfano, decise di recarsi in pellegrinaggio sulla tomba degli Apostoli a Roma ,ma

sorpreso dalla peste, senza temere il contagio, assisté gli ammalati da una città all' altra, finchè anche lui contrasse la terribile malattia. Si ritirò solo, in un bosco, dove una fonte sgorgò vicino alla sua conchiglia e un cane, tutti i giorni, gli portava del pane. Tornato in patria fu messo ingiustamente in carcere dove rimase fino alla morte.

Mariella

Lunedì 16 Agosto festa di San Rocco

ore **8.30 -11.15 -17,30- Eucarestia a San Rocco**

Martedì 17 Agosto festa di San Rocchino

ore 8.30 Eucarestia a San Rocco

ore 17.30 Eucarestia a San Rocco in Sommocolonia.

Giovedì
5
Agosto



festa della "Madonna della Neve" alle ore 18.00 Eucarestia nella chiesa degli Alpini alle Palmente



Sabato 31 luglio
ore 11.15 S.Messa
al "Lago Santo"

Il Comitato paesano di Mologno organizza domenica 1° Agosto ,alle ore 21.00, lo spettacolo di varietà "Cadono le stelle" (15° edizione) ,nel parcheggio della chiesa. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto ad una famiglia bisognosa della zona .

Venerdì 6 agosto ci recheremo in visita all' **Osservatorio Astronomico di Monte Agliale**. Partenza da largo Roma con mezzi propri alle ore 20.00. Chi vuole aderire lo comunichi entro domenica 1° Agosto, telefonando a don Stefano.



Direttore Responsabile: Mons. Stefano Serafini - Autorizzazione del Tribunale di Lucca n° 190 in data 16.02.1967

LUGLIO 2010 N° 481

In ricordo di padre Severino Lazzareschi

Quando giovedì 17 giugno, verso le ore 16,00, da padre Giampaolo mi è stata comunicata la notizia che padre Severino era tornato alla casa del Padre, ho provato una fortissima emozione; debbo confessare che gli occhi mi si sono fatti lucidi.

Sapevo che la sua età è un traguardo assai difficilmente raggiungibile, ma la sua longevità allontanava da me l' idea di non poterLo rivedere ancora una volta in quel fatidico 31 gennaio, giorno del suo compleanno, quando da Barga scendevamo al convento di Monte San Quirico per fargli i nostri auguri ed esprimergli la nostra riconoscenza per quanto di bene aveva fatto in tanti anni di permanenza tra noi. Era arrivato a Barga nel lontano 1955 per ridare vita al convento francescano, in sostituzione di due anziani confratelli, perché la chiesa ed il convento di S. Francesco sono sempre stati per Barga un forte polo religioso di riferimento.

La comunità barghigiana accolse con vero entusiasmo i due nuovi arrivati ma, nel giro di poco tempo, a Barga rimase solo padre



Severino. Allora padre Severino era giovane, forte nella fede e disponibile ad ogni sacrificio per amore di quel Gesù al quale da giovanissimo (aveva soltanto 10 anni quando era entrato in convento), aveva risposto il suo "ECCOMI".

Da vero seguace di San Francesco amava sorella povertà; il suo saio era logoro (metteva quello buono solo nelle grandi occasioni). I suoi piedi erano scalzi nei sandali anche nel periodo invernale; soltanto quando gli anni cominciarono a farsi sentire accettò di mettere grossi calzini di ruvida lana greggia. Il cibo era frugale; da buon monaco faceva tutto da solo, non usciva dal convento per sostare in casa di amici, ma solo per impegni cui si recava con passo veloce. Brusco nei modi, ma con un particolare lampo di luce negli occhi che rivelava la sua interiore sagacia e la sua volontà al dialogo. Il suo temperamento infatti lo portava più verso una domenicana impetuosa vigore anziché verso la dolce e pia mitezza dello spirito francescano, su cui ripiegava volentieri per amore verso quel Santo di cui vestiva l' abito. Sempre pronto a sedersi al confessionale per ascoltare e consolare le miserie altrui. Come cappellano del contiguo ospedale visitava i malati mattina e sera; con loro era solito recitare una preghiera alla Madonna di cui era devotissimo.

Tutti, anche i non credenti, amavano e rispettavano quel frate benedicente. Non mancavano le funzioni in chiesa; la S. Messa , i tridui, le novene, le celebrazioni solenni per la festa del Perdono di Assisi; la collaborazione con i sacerdoti del vicariato. Ma i giorni, i mesi, gli anni passavano; i capelli e la barba imbiancavano, il passo diventava incerto, ma questo non significava venir meno ai propri compiti di frate e di sacerdote. Se ciò che era esteriore poteva da Lui esser considerato superfluo, non poteva tuttavia accettare che la chiesa, la casa del Signore, invecchiando con Lui, potesse irreparabilmente deteriorarsi.

Tante volte era andato in municipio a chiedere aiuto per quel bene immobile di cui era proprietario il Comune, ma quel poco di manutenzione non poteva assolutamente bastare. Fu così che chiese il mio aiuto e nel 1995 iniziò un sodalizio che doveva durare negli anni. Neppure Lui pensava che saremmo riusciti a ripristinare così bene quel gio-

iello francescano qual è oggi la chiesa, il convento e l' accoglienza per i familiari dei degenti nell' ospedale. Per Lui furono anni durissimi di disagio, reso più forte dalla vecchiaia ormai incombente. Per me anni difficili e di grande ansia per portare a termine l' opera che avevamo cominciato insieme. Quando nell' aprile del 2005, sfibrato dalla fatica, ha lasciato il convento per fare ritorno alla sede provinciale, ha sperato forse di poter ritornare a svolgere le sue funzioni in quella chiesa, in quel luogo dove tutti lo conoscevano e tutti gli volevano bene.

Poi, rientrato, per così dire, nella famiglia francescana, là dove aveva fatto la sua prima professione di fede, pur conservando uno stile eremitico che aveva assunto nel tempo, si è sentito meglio ed ha continuato a vivere come diceva Lui: "Mai solo ,ma in compagnia di Gesù" e qui ha trascorso i suoi ultimi giorni in attesa della "prova suprema" così come Lui definiva l' incontro con la morte, sicuro che anche la Madonna non lo avrebbe lasciato solo. Ne era talmente convinto che mi piace ricordare il canto della "Santa Madre" della Via Crucis da Lui così adattato:

"E Tu verrai nell' ultima mia agonia e porterai con Te l' anima mia".

Sorridici dunque dal cielo, padre Severino, con quella luce arguta e guizzante che ti passava spesso negli occhi e prega per noi.

Silvano

"Granello di senapa"

Festa S. Cristoforo

San Ranieri

Santa Maria Assunta

San Rocco

Perdono di Assisi

In ricordo di Padre Severino

Pellegrinaggio S.Giovanni Rotondo

Festa a Mologno

ANSPI

Organi collegiali G.V.S.

Visita a Barbiana

Sportello ascolto "Caritas"

Orari e appuntamenti

È NATA L'ANSPI "SAN CRISTOFORO"



Lunedì 21 giugno si è costituita l'Associazione denominata "Oratorio/Circolo Anspi "S. Cristoforo" (Associazione di Promozione Sociale e Associazione Sportiva Dilettantistica), affiliata all'Associazione Nazionale San Paolo Italia. È una libera Associazione apolitica e senza fini di lucro, costituita da cittadini che condividono una visione e all'educazione umana e cristiana dei ragazzi, giovani e adulti mediante l'attuazione di piani formativi in sintonia con la Parrocchia, la Diocesi e l'ANSPI, la promozione di tutte quelle attività culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, assistenziali, turistiche, ricreative e di formazione extrascolastica della persona, oltre alla valorizzazione del volontariato e della cultura della solidarietà. Al centro di tutto stanno la promozione della persona e i suoi valori, cui tutte le varie attività devono conformarsi. È stato eletto alla carica di Presidente il Sig. Fabrizio Da Prato; Presidente onorario don Stefano.

Giovanna

GRUPPO DI PREGHIERA "S. APOLLONIA"



Dal 28 al 30 settembre 2010 andremo in pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo e Pietralcina. La quota di partecipazione è di euro 215, chi fosse interessato può mettersi in contatto con l'Agenzia "Lacchesia Viaggi" o con Luigina al n° 0583-710178 .

Da lunedì 30 Agosto a venerdì 3 Settembre, con alcuni ragazzi del dopocresima, saremo ospiti della cittadina di Pietrasanta. Il progetto è quello di un'esperienza di comunità e di condivisione nello sport-surf e nella preghiera.

info e iscrizioni presso Simone e don Stefano.

Rinnovo degli Organi Collegiali dell'Associazione G.V.S.

Mercoledì 23 giugno u.s., presso l'Oratorio del Sacro Cuore a Barga, si è svolta l'Assemblea annuale degli aderenti al Gruppo Volontari della Solidarietà per la discussione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2009 e del Bilancio Preventivo 2010. Nello stesso giorno sono state effettuate le votazioni per il rinnovo degli Organi Collegiali dell'Associazione, che durano in carica tre anni.

Nel Consiglio Direttivo, che è formato da 11 membri, fra cui 2 rappresentanti delle famiglie dei disabili, risultano eletti: Myrna Magrini, Enrico Cosimini, Mirella Redini, Luciana Cecchini, Dolf Ghermati, Antonella Martinelli, Roberta Turri, Giovanna Biagi, Anita Cheloni. I rappresentanti delle famiglie sono: Silvia Del Checcolo e Marta Comparini.

Questi, invece, i nomi dei componenti il Collegio dei Sindaci Revisori: Nello Borghesi, Anna Maria Talarico, Dario Giannini, Fabrizio Da Prato, Anna Rosiello.

Entro la fine del mese di luglio sarà convocato l'apposito Direttivo per la suddivisione degli incarichi all'interno del Consiglio. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno donato e continuano a donare, in modi diversi, un po' del loro tempo per le finalità che l'Associazione sta perseguendo ormai da 25 anni. Un caloroso saluto, con l'augurio di un proficuo lavoro, agli amici che si sono aggiunti. Rinnoviamo, tuttavia, un ulteriore e accorato appello perché altri volontari vogliano aggiungersi come sostegno e supporto nelle attività di laboratorio dove stanno emergendo notevoli difficoltà. Sia, per ciascuno, un'esperienza positiva e coinvolgente nell'interesse e per il bene dei ragazzi, bisognosi di rispetto, attenzione, affettuosa vicinanza!

Myrna Magrini

Suona il campanello.....



Il pomeriggio di sabato 5 giugno è stato dedicato al ricordo di don Francesco all'Oratorio del Sacro Cuore. Dalle 15.00 alle 17.00 i ragazzi del catechismo si sono cimentati in vari giochi ispirati all'attività ludica dell'Oratorio accompagnati dall'entusiasmo degli adulti presenti. Ora come allora si sono divertiti con trampoli, corse nei sacchi, rubabandiera..... per finire con una gustosa merenda a base di pane e nutella preparata dalle catechiste. A tutti i partecipanti è stato poi donato uno zainetto con il motto leit-motiv del pomeriggio "Chunque tu sia, sei benvenuto" donato con il contributo della "villa Pascoli" che ringraziamo. Alle 17.30 numerosi fedeli hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta da don Romeo Vio, sacerdote fiunano allievo e amico di don Francesco unitamente a don Crisman e don Stefano. Le parole dell'omelia hanno particolarmente emozionato i presenti perché don Vio ha saputo cogliere in maniera molto profonda e trasmettere in termini semplici i valori della vita sacerdotale testimoniati da don Francesco. La giornata è proseguita con l'apertura della mostra fotografica allestita in collaborazione con l'Istituto Storico Lucchese nei locali dell'Oratorio che ha permesso una carrellata dei momenti più significativi dell'opera e della vita di don Francesco a Barga. Pierluigi Tordelli dell'Associazione "Perché la tradizione ritorni - La Befana" ha messo a disposizione le immagini dell'Archivio fotografico Pietro Rigali che, insieme ad altre foto pervenute da privati, sono andate a costituire un cd proiettato unitamente ad un video del dott. Massimo Talini relativo alle località dell'Isola che lo hanno visto nascere e diventare sacerdote.

Don Silvio ha poi presentato il libro redatto a cura della Commissione Cultura del Consiglio dell'Unità Pastorale di Barga, San Pietro in Campo e Sommacolina che raccoglie varie testimonianze e documenti fotografici dal titolo "Don Francesco e il Sacro Cuore a Barga - Chunque tu sia, sei benvenuto....", a disposizione di chi voglia ricordare questo sacerdote, importante punto di riferimento per diverse generazioni di giovani che hanno frequentato l'Oratorio nei quarantacinque anni della sua permanenza nella nostra terra, da lui considerata patria di elezione.

A compimento delle celebrazioni, è prevista la collocazione nello spazio esterno dell'Oratorio di un'opera d'arte da scegliersi fra i bozzetti pervenuti da tre scultori che hanno interpretato e tradotto l'anima della missione di don Francesco tra la gioventù.

Maria e Luana

SPORTELLO - ASCOLTO - CARITAS

Presso l'Oratorio del S. Cuore a Barga è attivo uno Sportello-Ascolto gestito dalla Caritas dell'Unità Pastorale di Barga-S. Pietro in Campo-Sommacolina.

Orario di apertura dello Sportello-Ascolto Caritas:

sabato 17 luglio dalle ore 18:30 alle ore 19:30
sabato 07 agosto dalle ore 18:30 alle ore 19:30
sabato 04 settembre dalle ore 16:30 alle ore 17:30

Perché venite allo Sportello...

- per chiedere un aiuto personale
- per segnalare un problema che può riguardare un vicino, un parente, un conoscente...
- per comunicare bisogni presenti sul territorio
- per rendersi disponibile ad aiutare
- per ricevere informazioni sulle attività della Caritas della nostra Unità Pastorale

NON DIMENTICHIAMO CHE...

CARITAS SIAMO TUTTI NOI IN QUANTO CHIESA

Festa di San Cristoforo



Cristoforo, "il più forte dei santi", dalla statura gigantesca e di forza e vigore non comuni. Non sappiamo quanta obiettività storica si possa ricondurre alla sua persona perché, sul suo conto, sono sorte nel Medioevo numerose leggende e narrazioni ricche di particolari favolosi. Certamente la ragione di essere di tale abbondanza letteraria risiede nella grande venerazione di cui questo santo è sempre stato oggetto sia in Oriente, sia in Occidente. Secondo la tradizione dell'Oriente egli si sarebbe chiamato Reprobo; per gli scritti occidentali - in parte divergenti da quelli orientali - Adocino. Pare fosse originario della Licia, una regione dell'Asia Minore e che, diventato cristiano, sia stato suppliziato durante la persecuzione dell'imperatore Decio. Forse perché così forte e massiccio, era determinato a mettersi al servizio dell'uomo più potente della terra. Fu così a fianco di un ricco, ma questi temeva un re ed ecco quindi a servizio del re, fin quando non si accorse che il re temeva il demonio. Adocino passò allora a servire costui, ritenendolo il più potente di tutti. Ma un giorno il demonio fuggì di fronte all'immagine di una croce. Perché quella croce, si chiese Adocino, spaventava il demonio? Un eremita gli spiegò che il diavolo temeva Gesù, che con quella croce l'aveva per sempre sconfitto. Dunque il più forte era questo Gesù, ma... come trovarlo? Come si fa a conoscere Cristo, ad amarlo, a servirlo? Intanto il buon eremita lo istruiva nella fede. Infine Adocino capì: Cristo lo si incontra, lo si ama, lo si serve nei propri simili e anzitutto in chi piange, in chi soffre, in chi è nelle difficoltà e nel

BARBIANA:

DON LORENZO MILANI



La nostra U.P. organizza per **giovedì 29 luglio** una visita guidata a Barbiana per conoscere più da vicino il pensiero e l'opera di don Lorenzo Milani, prete esemplare in cui la fede è fame di Assoluto, dedizione completa, autenticità cristiana. Che cosa si può dire di Barbiana? Barbiana, a dire il vero, non è nemmeno un villaggio; è una chiesa contornata da qualche casa sparsa tra i boschi e i campi nel comune di Vicchio (Firenze), sul fianco nord del monte Giovi, a 470 metri sul mare; da lì possiamo ammirare il Mugello e la catena dell'Appennino. Nemmeno un villaggio, eppure lo scenario di qualcosa di grande.

Don Lorenzo Milani fu mandato lì nel dicembre del 1954 e lì iniziò una scuola unica al mondo: il primo tentativo di scuola a tempo pieno rivolto alle classi popolari; in quel luogo si lavorava insieme,

bisogno. Allora si mise al servizio degli uomini, andando a vivere nei pressi di un grande fiume. Appoggiandosi ad un nodoso randello sfidava la corrente rabbiosa traghettando, issate sulle poderose spalle, le persone che dovevano raggiungere l'altra sponda. Una notte la voce di un piccolino che gli chiedeva di attraversare il fiume lo svegliò. Subito il Santo lo prese sulle spalle e s'immerse nell'acqua, ma più avanzava e più il suo carico diventava pesante, pesante... Con stupore pensò che non ce l'avrebbe fatta a vincere la forza dell'acqua neanche con l'aiuto del suo grosso bastone e tenette che la corrente l'avrebbe travolto. Ma fu ancora la voce del bambino a rincuciarlo: "Corraggio, tu porti sulle spalle il Creatore del mondo! Così Adocino, uomo nuovo dopo aver ricevuto il battesimo, diventò Cristoforo, "portatore di Cristo". A noi spetta imitarlo e chiedergli non solo di proteggere nei nostri viaggi geografici, ma soprattutto di esserci d'esempio e d'aiuto durante questo viaggio nell'amore che il Signore ci ha chiamato a fare per portare Cristo ai fratelli.

Giovedì 22 luglio ore 17.30 Eucarestia in Duomo
Venerdì 23 luglio ore 17.30 Eucarestia in Duomo
Sabato 24 luglio ore 17.30 Eucarestia al S. Cuore
ore 18.30 Eucarestia a Molugno
ore 21.00 Solenne Processione di San Cristoforo
dal S. Cuore al Duomo
SAREBBERO BELLI LUMINI ACCESI A TUTTE

LE FINESTRE LUNGHI IL PERCORSO!

Domenica 25 luglio ore 11.15 Solenne celebrazione in Duomo, presieduta, come la processione, da S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, con i canti eseguiti dalle Corale del Duomo di Barga.
Ore 17.30 Eucarestia in Duomo e Battesimi.

Anna Maria

osservando la regola base "chi sa di più aiuta chi sa di meno". Il suo motto "I care", letteralmente "mi importa", "ho a cuore", scritto su un cartello all'ingresso, riassume le finalità educative di un progetto basato sul dialogo tra il maestro e l'allievo. È l'amore che porta il Priore a prendersi cura degli uomini: "dare la parola ai senza parola", ai poveri, per consentire loro di esprimere liberamente il loro pensiero, colmando l'abisso di differenza esistente tra le classi più agiate e quelle più povere: "Non si tratta di fare di ogni operaio un ingegnere e di ogni ingegnere un operaio. Ma solo di far sì che l'essere ingegnere non implichi automaticamente anche l'essere più uomo". La scelta della scuola come strumento per conquistare dignità di persona e di cittadino in don Lorenzo si fonde con i motivi della sua vocazione di prete e maestro e il sapere diventa bene prezioso da cercare solo per usarlo al servizio del prossimo. Agli amici che gli scrivevano augurandogli un'altra destinazione, egli rispondeva: "La grandezza d'una vita non si misura dalla grandezza del luogo in cui si è svolta, ma da tutt'altre cose... Questo è il mio popolo. Dio me l'ha dato e nessuno me lo toglie".

"Il fine giusto è dedicarsi al prossimo", diceva, invitando il cristiano a scegliere, assumendosi responsabilità: "Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte".

L'uomo di Dio al servizio dei poveri, una vita dedicata alla ricerca dell'essenziale e a contrastare le logiche del potere e delle gerarchie, la ricchezza, l'omologazione, l'ipocrisia, l'apparenza. Nel corso della mattina, oltre alla visita del luogo, sarà possibile effettuare un Percorso didattico e ascoltare la testimonianza di ex allievi di don Lorenzo.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio il gruppo si recherà a Vicchio, dove sarà possibile visitare la casa natale di Giotto e il museo del Beato Angelico.

Per meglio prepararci alla giornata, martedì 27 luglio, al S. Cuore, sarà proiettato il film "Don Milani. Il Priore di Barbiana", con Sergio Castellitto.



L'Arciconfraternita di Misericordia di Barga si è prodigata per far realizzare il restauro della fontana al centro del Cimitero di Barga, eretta il 1 novembre nel 1959 in memoria di don Andreotti. Sono passati 51 anni da quando un tragico incidente stroncò la vita di questo cappellano proveniente da San Giovanni alla Vena (Pr) e inviato nel 1939 a Barga, per aiutare Mons. Lombardi. Il 1° Agosto c.m. nella celebrazione delle 17.30 presso il convento di San Francesco faremo la commemorazione di questo sacerdote, presentando una pubblicazione realizzata in suo ricordo e inaugurando il restauro della fontana al cimitero di Barga. L'incidente avvenne dopo i vesperi quella domenica delle palme, quando don Andreotti stava dirigendosi a Galliano con il suo scooter per un impegno con la corale di quel luogo. L'attuale coro di Galliano diretto da don Fiorenzo Toti farà servizio nella celebrazione unendosi alla commemorazione di don Andreotti.

Giovanna